

## DIVA PEGASEA

### Norme editoriali

#### Norme generali

I testi devono essere consegnati in versione definitiva ed in formato elettronico, utilizzando il formato rtf (*rich text format*). Per il testo arabo deve essere fornito a cura della redazione di Rabat o dell'autore medesimo il formato pdf. Il testo dovrà essere inserito in una tabella a due colonne, nella prima delle quali vi sarà il testo arabo e nella seconda la traduzione italiana o francese in modo tale che la traduzione sia corrispondente al testo arabo visualizzato, sull'esempio del seguente testo in sanscrito:

<p>नास॑ द् आ॒सी न् नो॑ सद् आ॒ सीत् त॒ दानी॑ नासी॒ द् रजो॑ नो॒ व्यो मा प॒ रो यत् । किम् आ॒व रीवः॑ कु॒ ह कस्य॑ शर्म॑ अ॒म्भ&gt;/ किम् आ॒ सी द् गह॑ नं ग॒भी र्म् ॥ १०-१२९-०१ न म् त्यु॒ र् आ॒ सीद् अ॒ मृ तं न तर्हि॑ न रा॒ आ॒ आसीत् /तः । आनी॑ द् अ॒वा तं स्व॒ धया॑ तद् @कं॑ तस्मा॒ द् धा॒ न्यन् न प रः किं॑ च नास॑ ॥ १०-१२९-०२ तम॑ आ॒सी त् तम॑ सा</p>	<p><b>1. In principio non vi era Essere né Nonessere Non vi era l'aria né ancora il cielo al di là. Che cosa lo avvolgeva? Dove? Chi lo proteggeva? C'era l'Acqua, insondabile e profonda?</b></p> <p><b>2. Non vi era morte, allora, non ancora immortalità. di notte e giorno non vi era alcun segno. L'Uno respirava senza respiro, per impulso proprio Oltre a quello non vi era assolutamente null'altro.</b></p>
--	--

#### Citazioni nel testo e virgolette

Nel caso di citazioni brevi, esse potranno essere inserite nel corpo del testo tra virgolette doppie in alto (“ ”). Citazioni più lunghe dovranno essere trascritte in infratesto, staccate di una riga dal corpo del testo superiore e inferiore, senza virgolette di apertura e chiusura. L'uso delle virgolette semplici in alto (‘ ’) dovrà essere limitato a casi particolari di enfasi di un termine o per denotare usi diversi rispetto a quello corrente.

Eventuali **omissioni** all'interno di una citazione saranno indicate con tre puntini tra tonde (...), mentre le interpolazioni andranno tra parentesi quadre, es.: [corsivi miei];

La gerarchia delle **virgolette** è: «... “... ‘...’...”...». I segni di punteggiatura (salvo il punto esclamativo o interrogativo che faccia parte della citazione) vanno sempre posposti alla chiusura delle virgolette.

Le **note** vanno collegate automaticamente al testo, con numero di richiamo in esponente; a pie' di pagina, si porrà un punto all'inizio di ogni nota. I segni di punteggiatura vanno sempre posposti al richiamo ad esponente.

## Corsivi

L'uso del corsivo sarà limitato ai seguenti casi: termini stranieri non entrati nell'uso comune, termini dialettali, brevi citazioni in lingua straniera, compreso il latino, le traslitterazioni dal greco o da altre lingue etc. In corsivo saranno trascritti, nel testo, anche i titoli di libri e di opere non testuali (opere d'arte, film etc.)

I numeri devono essere indicati in lettere, ad eccezione di dati statistici, quantitativi o per riferimenti alle pagine di testi. In quest'ultimo caso i numeri delle pagine devono essere indicati per esteso (pagina iniziale e pagina finale: es. pp.234-245). Per le date, giorno e anno devono essere indicati con numeri arabi, ed il mese in lettere minuscole. Per l'indicazione mediante numerali dei decenni o dei secoli si utilizza la forma degli esempi seguenti: “il Quattrocento” (e non “il ‘400”); “gli anni sessanta” (e non “gli anni ‘60”).

## Citazioni bibliografiche

Le indicazioni bibliografiche inserite in nota devono essere complete degli elementi di seguito indicati, divisi da virgola. Nelle citazioni di più titoli in sequenza, i singoli elementi saranno separati da punto e virgola.

Per le opere monografiche:

cognome esteso dell'autore e nome puntato, in maiuscolo; titolo dell'opera in corsivo; luogo di pubblicazione; editore; data; pagine, per capitoli o sezioni specifiche dell'opera citata, precedute dall'abbreviazione pp. Nel caso di più autori, i cognomi saranno separati da virgola.

Per le riviste:

cognome esteso dell'autore e nome puntato, in maiuscolo; titolo del contributo tra virgolette doppie in alto (“ ”); titolo della rivista in corsivo, non preceduto da “in”; volume in cifre romane; fascicolo o numero di serie in cifre arabe (facoltativo); anno di pubblicazione; pagine complessive dell'articolo e, eventualmente, pagine di una parte specifica del contributo (separate da due punti. Potranno essere inserite in aggiunta le abbreviazioni relative alla serie (es.: n.s., “nuova serie”).

Per gli atti di convegno, le miscellanee, gli scritti in onore, ed altre opere collettive:

cognome esteso dell'autore e nome puntato, in maiuscolo; titolo del contributo tra virgolette; titolo della miscellanea o altra opera collettiva in corsivo, preceduto da “in”; nome/i puntato/i e cognome/i esteso/i dei curatori, seguito/i da “a cura di” (senza l'uso di parentesi); in caso di atti di

convegno, luogo e data dello stesso, tra parentesi tonde; luogo di pubblicazione; editore; anno di pubblicazione; pagine complessive del contributo o, eventualmente, pagine di una parte specifica dello stesso.

Per i dizionari e le enciclopedie:

valgono le indicazioni date per i volumi collettivi, le miscellanee, etc. Da ricordare in particolare l'uso di "in" per indicare la collocazione dello specifico contributo come voce di dizionario o enciclopedia. Nel caso di dizionari e enciclopedie di uso corrente, o comunque molto diffusi, si possono omettere i dati relativi al luogo di edizione e all'editore.

Le indicazioni relative all'anno e al luogo di pubblicazione, aggiunte dall'autore come integrazione del riferimento bibliografico, sono poste tra parentesi quadre.

Per le edizioni successive alla prima si deve darne indicazione mediante numero in apice dopo la data di pubblicazione; l'eventuale indicazione della prima edizione dovrà essere posta dopo l'indicazione dell'opera da cui si cita, tra parentesi quadre (es. 1968<sup>3</sup> [1956]).

L'eventuale indicazione della collana di cui fa parte un'opera specifica andrà posta tra parentesi tonde, dopo la data di pubblicazione, facendo seguire al nome della collana il numero del volume considerato.

Le indicazioni relative alla traduzione di opere vanno date di seguito all'indicazione dell'edizione originale – separate da punto e virgola - utilizzando la sigla trad.it. (nel caso di traduzione italiana) ed i dati bibliografici (titolo tradotto, luogo di edizione ed editore, anno).

Per i rinvii ad opere o articoli già citati per esteso si riporterà il solocognome dell'autore in maiuscolo ed il titolo abbreviato seguito dalla sigla cit. (in tondo), non preceduta da virgola, e dalle indicazioni della/e pagina/e. Si suggerisce di limitare l'uso della più generica sigla *op.cit.*, in corsivo, ai casi in cui al richiamo bibliografico nel corpo del testo di un'opera già citata fa seguito, in nota, l'indicazione della sezione o pagina a cui si fa riferimento.

Si utilizzeranno le sigle *Idem* (abbr.: "Id.") e *ibidem*, in corsivo (abbr.: "*ibid.*") per indicare rispettivamente l'autore ed il titolo e luogo di un'opera citata in una nota immediatamente precedente. Si utilizzerà la sigla *ivi* per indicare lo stesso luogo con pagine diverse.

Si utilizzerà l'abbreviazione cfr. ("confronta") per un rinvio generico al contenuto dell'opera citata.

La numerazione delle note dovrà essere effettuata mediante numerazione araba, tra parentesi tonde, e andrà inserita dopo il segno di punteggiatura.

Per le bibliografie poste a fine testo o come appendice separata, valgono gli stessi criteri stabiliti per le citazioni bibliografiche in nota, la prima lettera del nome è inserita di seguito al cognome. Tali bibliografie seguono l'ordine alfabetico, e le opere di uno stesso autore sono inserite in ordine cronologico. In questi casi sarà possibile utilizzare, nelle note, il metodo della citazione sintetica ("Cognome, data, pagina/e"), con l'indicazione nella bibliografia finale del riferimento completo.

Figure e tabelle:

Immagini, figure e tabelle devono essere numerate e riportare, dove necessario, la relativa didascalia. Consigliamo:

Fig. = figura

Tab. = tabella

Appendici testuali:

Brani citati particolarmente lunghi (in particolare da documenti) vanno riportati in fondo al contributo in specifiche appendici testuali. La stessa indicazione è da considerarsi applicabile alle appendici di immagini, carte e tabelle.

Esempi:

Llombart, V. *Campomanes, economista y político de Carlos III*, Madrid, Alianza, 1992.

Llombart, *Campomanes cit.*, p.45.

Sella, D. e Capra, C. *Il ducato di Milano dal 1535 al 1796*, Torino, Utet, 1984.

Venturi, F. *Settecento Riformatore*, II, *La chiesa e la repubblica dentro i loro limiti 1758-1774*, Torino, Einaudi, 1976.

Roggero, M. “La crisi di un modello culturale: i gesuiti nello Stato sabaudo tra Sei e Settecento”, in G. P. Brizzi, a cura di, *La “ratio studiorum”. Modelli e pratiche educative dei gesuiti in Italia tra Cinque e Seicento*, Roma, Bulzoni, 1981, pp. 7-22.

Bangert, W. V. *A History of the Society of Jesus*, St. Louis, Institute of Jesus Sources, 1986<sup>2</sup> [1972] p. 9; trad. it., *Storia della Compagnia di Gesù*, Genova, Marietti, 1990, p. 18.

Bolgeni, G. V. *L’Episcopato, ossia della podestà di governare la Chiesa*, [Roma], presso i Lazzarini, [1789].

Stratico, G. D. *Orazione funebre in lode di Lorenzo Ricci ultimo generale della Compagnia di Gesù. Pubblicata come recitata in Breslavia nella chiesa della medesima Compagnia*, s. l., s. t., 1776.

Llombart, V. “La política económica de Carlos III. ¿Fiscalismo, cosmética o estímulo al crecimiento?”, *Revista de Historia Económica*, XII, 1, 1994, pp. 11-39.

Llombart, “La política económica” cit., p. 18.

Abbreviazioni frequentemente utilizzate

a. = anno

a.C. = avanti Cristo

*op.cit.* = opera citata

p., pp. = pagina/e

an.= anonimo	[n.d.a] = nota dell'autore
app.= appendice	[n.d.r ]= nota del redattore
cap.= capitolo	[n.d.t] = nota del traduttore
cit.= citato	passim = in luoghi diversi
cfr.= confronta	s.a. = senza anno di stampa
ecc.= eccetera	s.d.= senza data di stampa
ed. = edizione	s.e.= senza indicazione di editore
es. = esempio	sec., secc. =secolo/i
fasc.= fascicolo	sez. = sezione
f.t .= fuori testo	sg. sgg. = seguente/i
fasc.= fascicolo	s.l. = senza indicazione di luodo di stampa
<i>ibid.</i> = ibidem [stesso luogo]	s.t. = senza indicazione del tipografo
Id. = Idem [stesso autore]	suppl. = supplemento
<i>ivi</i> = stesso luogo con indicazione di pagine diverse	<i>supra</i> = sopra
in part. = in particolare	<i>infra</i> = sotto
intr. = introduzione	<i>r</i> = recto [per fogli manoscritti]
it. = italiano	<i>v</i> = verso [per fogli manoscritti]
l., ll. = linea/e	s., n.s. = serie, nuova serie
n., nn. = numero/i	t., tt. = tomo/i
nota = nota [indicare sempre per esteso]	trad. = traduzione
n.s. = nuova serie	tav., tavv. = tavola/e
op.=opera	vd. = vedi
	vol., voll.= volume/i

Le citazioni riportate nel testo, da qualsiasi tipo di opera esse provengano, devono essere poste fra virgolette a sergente (« »), mentre i termini da mettere in evidenza possono essere indicati con il

*corsivo*, oppure ponendoli fra doppi apici (" "), che nei più usati word processor possono essere impostati come "intelligenti", ossia come virgolette doppie aperte e chiuse. Per evitare confusioni, è meglio non adoperare gli apici semplici ( ' '), a meno che il loro uso non sostituisca uniformemente quello degli apici doppi, o non sia chiaramente giustificato dall'autore. Il **neretto** e il sottolineato dovrebbero essere accuratamente evitati, visto che il primo appesantisce la lettura del testo, mentre il secondo viene validamente sostituito dal *corsivo*. Questa regola naturalmente non si applica a casi speciali, nei quali entrambi gli accorgimenti trovino una valida giustificazione.

Le citazioni lunghe, che potrebbero confondere il lettore, dovrebbero essere inserite nel corpo del testo senza alcuna virgoletta, ma come paragrafi a sé stanti, il cui carattere di citazione venga chiaramente identificato da un tipo di carattere più piccolo e dal rientro rispetto al corpo principale del testo. Esempio:

Così scrive Akutagawa in uno dei suoi racconti:

Egli riteneva che la cultura giapponese da cinquant'anni a questa parte materialmente avesse fatto grandi passi in avanti, ma che spiritualmente non avesse migliorato in alcun modo. Anzi, sotto un certo punto di vista, essa si è degradata. In che modo dovrebbe reagire come suo più urgente...

In tal modo, Akutagawa ...

Nel caso in cui si tralasci una parte di testo all'interno della citazione, ciò deve essere indicato nel seguente modo: (...). Fra parentesi quadre si possono riportare anche i termini in lingua originale, indicati a loro volta dal *corsivo*. Esempio: "La visione del mondo [*Weltanschauung*] di Simmel...".

Nello stile continentale, le citazioni bibliografiche vengono riportate in note che sono "a piè di pagina". Le note vanno numerate in sequenza con cifre arabe, e la numerazione può essere continua, per tutta l'opera, o ricominciare a ogni capitolo (quest'ultima soluzione limita la possibilità di errori). Non è necessario riportare i nomi di persona (autori o personaggi citati) in maiuscolo, a meno di specifiche indicazioni di collana.

#### **a) citazione da volumi**

Prima citazione: D. Williams, *Japan and the Enemies of Open Political Science*, Routledge, London and New York 1996, p. 34.

Nel caso di citazione da traduzione: M. Weber, *Wirtschaft und Gesellschaft*, Mohr, Tübingen 1921, p. 13 (trad. it. di P. Rossi, *Economia e società*, 2 voll., Edizioni di Comunità, Milano 1982, vol. I, p. 40).

Successive citazioni: D. Williams, *op. cit.*, p.56.

Nel caso di citazione da traduzione: M. Weber, *op. cit.*, p. 13 (trad. it., p. 40).

Nel caso di più opere di uno stesso autore si indica una parte comprensibile del titolo: D. Williams, *Japan and the Enemies*, cit., p. 56.

Nel caso di volumi collettanei: AA.VV., *Mondi globali*, ETS, Pisa 2000, p. 45; oppure B. Henry (a cura di), *Mondi globali*, ETS, Pisa 2000, p. 45.

Nel caso di più di due coautori: H. Williams-D. Sullivan-G. Matthews, *Francis Fukuyama and the end of history*, University of Wales Press, Cardiff 1997; oppure H. Williams *et al.*, *Francis Fukuyama and the end of history*, University of Wales Press, Cardiff 1997. La stessa regola si applica nel caso di più di due luoghi di edizione.

#### **b) citazione di saggio da volume**

Prima citazione: S. Shimada, *Problemi teorici della traduzione culturale: il caso dell'"Asia"*, in B. Henry (a cura di), *Mondi globali*, ETS, Pisa 2000, pp. 137-161, p. 140.

Successive citazioni: S. Shimada, *art. cit.*, p. 157.

Per il resto si applicano le regole descritte al punto a)

Nel caso di altro saggio dallo stesso volume, successivamente citato: F. Monceri, *McWest, McEast, McGlobe*, in B. Henry (a cura di), *Mondi globali*, cit., pp. 161-180, p. 163.

#### **c) citazione di saggio da rivista**

Prima citazione: A. Fabris, *"Verità" e "tempo"*, in «Teoria», XX (2000), n. 1, pp. 69-83, p. 75.

Per le successive citazioni valgono le regole descritte al punto a) e al punto b)

Nel caso di altro saggio dallo stesso numero, la citazione va ripetuta per intero, per evitare confusioni: A.G. Gargani, *La grammatica del tempo*, in «Teoria», XX (2000), n. 1, pp. 3-29, p. 25.

#### **d) abbreviazioni**

p. = pagina; pp. = pagine; *ivi*, p. = quando si ha una citazione dalla stessa opera citata nella nota precedente, ma con pagina diversa; *ibidem* = quando la citazione corrisponde anche nel numero di pagina; *infra* = per rimandare a pagine successive del proprio lavoro; *supra* = per rimandare a pagine precedenti del proprio lavoro; ss. = seguenti; cfr. = confronta; vol. = volume; voll. = volumi, t. = tomo.